

*Percorso verso la Conferenza sulle Conseguenze umanitarie delle armi nucleari
(Vienna, 8-9 dicembre 2014)*

Onorevoli Senatori, onorevoli Deputati

con la presente lettera proponiamo ai parlamentari italiani che hanno scelto e/o confermato la loro appartenenza al PNND (Parliamentarians for Non-proliferation and Nuclear Disarmament) e a tutto l'intergruppo dei "Parlamentari per la Pace" di presentare una mozione alla Camera dei Deputati e al Senato della Repubblica sul disarmo nucleare.

Oggetto del testo che proponiamo di seguito è soprattutto il percorso in atto da qualche anno, e che avrà la propria prossima importante tappa internazionale a Vienna, sulla cosiddetta "Iniziativa Umanitaria". Rete Italiana per il Disarmo e gli organismi suoi membri stanno lavorando a riguardo in stretto contatto con la campagna internazionale ICAN e tutte le realtà ad essa collegate (anche il testo proposto è stato redatto in pieno accordo con la campagna internazionale).

L'ultima risoluzione approvata su queste tematiche venne votata all'unanimità dalla Camera dei Deputati nel corso della precedente Legislatura (seduta di martedì 15 maggio 2012). Come organizzazioni attive in questo ambito riteniamo che nel momento in cui proponiamo alle forze politiche una nuova presa di posizione, stimolata dalla situazione internazionale e dall'appuntamento di Vienna di fine anno, sia utile avere una certa continuità con quella risoluzione (che, a sua volta, era la terza della serie).

Proponiamo dunque la seguente bozza di mozione da presentare congiuntamente all'attenzione dell'Aula della Camera e del Senato. Contestualmente vi stimoliamo a prendere in considerazione l'idea di un momento di commemorazione congiunta in Aula dei lanci degli ordigni nucleari su Hiroshima e Nagasaki, da effettuarsi qualche giorno prima della ricorrenza (dunque tra fine luglio ed inizio agosto).

In questo anno particolare ed importante riteniamo, infatti, che si tratterebbe di un grande segno di attenzione al problema delle armi nucleari nell'ottica di una vera attenzione verso l'Iniziativa Umanitaria già citata. La commemorazione parlamentare ufficiale potrebbe inoltre essere accompagnata da un momento pubblico con la società civile.

Rimaniamo a vostra completa disposizione per costruire insieme tale appuntamento e per rendere effettiva e concreta la possibilità di discussione e votazione positiva della mozione sul tema del disarmo nucleare.

Grazie della vostra attenzione,

Francesco Vignarca

Coordinatore Rete Italiana per il Disarmo

Lisa Clark

Beati i costruttori di Pace



Premesso che:

- a) l'evidenza dimostrata rispetto alle conseguenze umanitarie delle armi nucleari non può essere ignorata e che tali catastrofiche conseguenze devono essere considerate come inaccettabili
- b) è crescente la frustrazione di istituzioni e società civile in tutto il mondo rispetto agli insuccessi dell'attuale percorso verso il disarmo nucleare
- c) il Trattato di Non Proliferazione Nucleare all'articolo VI prevede chiaramente l'obbligo per gli Stati possessori di armi nucleari di avviare un processo di disarmo; tale obbligo deve andare di pari passo con quello della non proliferazione per gli Stati non possessori di armi nucleari
- d) la crescente frustrazione degli Stati non possessori rispetto all'inadempienza dell'obbligo contenuto all'articolo VI del Trattato è la prova che tale prescrizione internazionale deve essere rafforzata; la cosiddetta "Iniziativa umanitaria" portata avanti in questi ultimi anni da un numero considerevole di Stati parte al Trattato si pone tale scopo
- e) le conclusioni della conferenza di Nayarit (Messico) del Febbraio 2014, mostrano un crescente sostegno all'idea che ci sia bisogno di un nuovo strumento internazionale di messa al bando delle armi nucleari
- f) deve essere qui ricordato l'impegno assunto dalla NATO nel creare le condizioni che rendano possibile la realizzazione di un mondo libero da armi nucleari. In questo senso l'essere membro della NATO non preclude all'Italia di sostenere i progressi fatti rispetto al disarmo nucleare, incluso il sostegno ad un Trattato che proibisca le armi nucleari; lo dimostra anche il recente documento pubblicato dall' International Law and Policy Institute (ILPI) che sottolinea come ciascun Stato membro della NATO ha comunque la responsabilità di far in modo che le armi in possesso dell'Alleanza siano compatibili con il diritto umanitario internazionale e che non infliggano "ulteriori pene o sofferenze inutili"

Considerato che:

- a) la Comunità internazionale ha già preso parte a due Conferenze sulle conseguenze umanitarie delle armi nucleari, svoltesi nel marzo 2013 a Oslo (Norvegia) e nel febbraio 2014 a Nayarit (Messico) con la partecipazione di 146 delegazioni governative; la prossima Conferenza sarà ospitata dal Governo dell'Austria a Vienna, nei giorni 8 e 9 dicembre del 2014
- b) le dichiarazioni contenute nella Nuclear Posture Review (NPR) degli Stati Uniti e nell'Iniziativa sulla Non-proliferazione e il Disarmo Nucleare (NPDI) sottolineano come il non-uso delle armi nucleari che dura da quasi 70 anni sia ormai diventata prassi consolidata, ivi compresa l'affermazione che sia nell'interesse della comunità globale che tale prassi possa essere prolungata in perpetuità
- c) la risoluzione adottata il 20 marzo 2014 dall'Unione Parlamentare Internazionale (UPI) impegna i parlamenti a "collaborare con i governi per eliminare ogni ruolo assegnato alle armi nucleari dalle dottrine di sicurezza nazionali" affinché "spingano i propri governi ad iniziare i negoziati su una convenzione sulle armi nucleari oppure su un pacchetto di accordi per realizzare un mondo libero da armi nucleari"
- d) la Dichiarazione di Istanbul dell'Assemblea Parlamentare dell'OSCE sostiene la risoluzione dell'UPI e chiede che si costituisca in modo permanente il Gruppo di

Lavoro aperto (Open-Ended Working Group - OEWG) dell'ONU per portare avanti negoziati multilaterali sul disarmo nucleare

Richiamate le premesse, le riflessioni e la parte dispositiva della Mozione 1-00971 (Mogherini ed altri) approvata all'unanimità alla Camera dei Deputati nella seduta del 15 maggio 2012 (XVI Legislatura) – [vedi testo e dettagli discussione](#)

Impegna il Governo a:

- 1) partecipare attivamente alla Conferenza di Vienna sulle Conseguenze umanitarie delle armi nucleari (dicembre 2014), includendo nella propria delegazione anche rappresentanti del Parlamento, degli Enti Locali e della società civile
- 2) sostenere la proposta di far iniziare quanto prima i negoziati per giungere ad un nuovo strumento legale di proibizione delle armi nucleari oppure un pacchetto di accordi, con azioni e decisioni diverse, aventi il medesimo obiettivo; a questo scopo il Governo italiano dovrebbe votare a favore nelle mozioni che propongono un tale scenario in seno all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite e sostenere e promuovere la ripresa dei lavori dell'OEWG (Open Ended Working Group on Taking Forward Multilateral Nuclear Disarmament Negotiations)
- 3) sostenere in qualsiasi forma il percorso della cosiddetta "Iniziativa Umanitaria" promossa negli scorsi anni da diversi Paesi e che ha condotto ad esempio alla "Dichiarazione Congiunta sull'Impatto Umanitario delle Armi Nucleari", già firmata da 125 Stati
- 4) proporre che il Nuclear Planning Group della NATO intraprenda uno studio pubblico sulle conseguenze umanitarie, ambientali ed economiche dell'uso delle armi nucleari dispiegate nei paesi europei coinvolti negli accordi di condivisione nucleare (*nuclear sharing*), e anche di quelle armi nucleari che gli Stati Uniti potrebbero utilizzare nella difesa degli alleati nella NATO, e presentarne i risultati preliminari alla Conferenza di Vienna
- 5) sostenere la proposta che impegnerebbe la NATO ad adottare una politica del *no-first-use* o del *non-use*, al fine di ridurre il rischio dell'utilizzo delle armi nucleari e come un passo concreto verso la proibizione globale delle armi nucleari